

Venerdì 23 Maggio 1980

Anno 112 - Numero 127



Charlie
il profumo più giovane e sexy di
REVLON
PROFUMI
Servetti

STAMPA SERVA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 55.6811 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/00) - Lire 300 (arretrati il doppio)

OGGI
WEEKEND
SUPPLEMENTO
A COLORI

TERRORISMO

DUE ARRESTI A BUSSOLENO E MONCALIERI

I carabinieri hanno arrestato due giorni fa, ma la notizia è stata data soltanto stamane, un altro ex delegato sindacale del reparto Presse della Mirafiori. Si tratta di Gianni Ramanzin, 22 anni, abitante a Moncalieri. Si era licenziato due mesi fa per andare ad occupare un impiego statale. Da poche settimane era stato espulso dal Pci. Alla madre, prima di essere portato via dal nucleo speciale antiterrorismo, ha chiesto di informare immediatamente l'ufficio legale dell'Ilm.

L'operazione antiterrorismo a Torino non si è ancora conclusa, anche se si può supporre che nella maggior parte gli aderenti alle colonne di Prima linea e delle Brigate rosse possano essere stati individuati e arrestati. Digos e carabinieri tendono ora a colpire soprattutto i fiancheggiatori per evitare che i latitanti possano trovare appoggi logistici per ricostruire gruppi di fuoco.

L'ultima cattura è di ieri sera a Bussoleno. Il ricercato stava tranquillamente seduto al bar Sport in via del Traforo, con gli amici. Gli uomini dell'antiterrorismo sono arrivati in borghese su due macchine civili. Quattro si sono fermati in strada pronti a sparare. Gli altri sono entrati nell'esercizio al centro del paese e, pistole in pugno, si sono avvicinati a Marco Re, ferroviere di 24 anni. Avuta conferma della sua identità l'hanno portato via.

La madre del fermato è l'addetta alle pulizie del dormitorio del deposito delle ferrovie di Bussoleno mentre una sorella lavora al bar della stazione. Abitano in via Tonelli. Marco Re come Bruno Giorgio Peirò, arrestato all'inizio della settimana, erano compagni di lavoro e grandi amici di quel Fabrizio Giasi diventato, a 22 anni, il capo indiscusso delle formazioni torinesi di Prima linea. al. rig.

AL FESTIVAL DI CANNES La «Palma» a Kurosawa e al jazz di Bob Fosse

• I SERVIZI A PAGINA 22 •

La prima grandine

ASTI — La prima grandinata dell'anno è caduta ieri a metà pomeriggio nell'alta Val Versa, nella zona tra Coconato e Montiglio. È durata pochi minuti, i chicchi di ghiaccio erano relativamente piccoli, i danni a quanto risulta sono limitati. Ma l'allarme nella zona è stato grande: le previsioni fanno temere un anno di grandinate.

Da stamane il secondo processo del calcio

La Juventus si difende CHIODI SMENTISCE



Milano. Boniperti esce dal tribunale sportivo dopo l'udienza per Bologna-Juve

Anche la Juventus è scesa in campo, o meglio è entrata nella grande stanza al primo piano di viale Filippetti 36/A a Milano dove è situata la Lega Calcio, di nuovo trasformata da oggi in aula giudiziaria per i processi sportivi legati alle partite del calcio scandalo.

Alle 5,45 il presidente Boniperti, il vice presidente ed in questo caso anche avvocato difensore Vittorio Chiussano, l'allenatore Trapattori ed il secondo legale Mimmi, hanno fatto il loro ingresso nei locali della Lega, presto seguiti dai sette giocatori bolognesi dal presidente Fabretti, dal manager Sogliano e dall'allenatore Perani. Per tutti i tesserati l'accusa è di illecito, la pena prevista la radiazione. I fatti, com'è noto, risalgono al 13 gennaio data in cui si giocò Bologna-Juventus partita che, secondo Trinca e Cruciani, sarebbe stata «concordata dai due presidenti».

In Lega è arrivato anche il milanista Stefano Chiodi, considerato a questo punto il teste chiave della vicenda, che avrebbe giocato sei milioni sulla partita dal risultato già sicuro. Molto dipenderà quindi dalla sua deposizione, ma pare comunque chiaro fin d'ora che non esistono prove.

Ora comunque la Juventus deve difendersi, e non solo dalle accuse di Trinca e Cruciani. Ai suoi danni infatti è già iniziata una campagna di stampa (milanese) che chiede per lei un trattamento uguale a quello riservato al Milan.

• SERVIZIO A PAG. 10 •

Elezioni - Ecco i colori delle schede dell'8 giugno

Questi, i colori delle schede che gli elettori riceveranno per il rinnovo dei consigli regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale. Negli spazi riservati ai partiti, oltre ai simboli, sono stampate tante righe quante sono le preferenze che si possono esprimere

QUARTIERE

In Piemonte si vota per la prima volta per la elezione dei consigli circoscrizionali. A Torino, i quartieri sono ventitré e ciascun consiglio è composto di trentadue amministratori. Nelle circoscrizioni dove i consiglieri sono quindici, o meno di quindici, si può esprimere una sola preferenza; due in tutte le altre.

COMUNE

Nei comuni con più di cinquemila abitanti si vota con il sistema proporzionale. Le preferenze sono al massimo 4 se i consiglieri da eleggere sono fino a 60; 5 preferenze dove i consiglieri sono 60. Nei comuni con meno di 5 mila abitanti si vota con il sistema maggioritario; qui le preferenze possono essere indicate in più liste sino al quarto quinti dei consiglieri da eleggere.

PROVINCIA

In ogni provincia sono costituiti tanti collegi quanti sono i consiglieri provinciali ad essi assegnati; a nessun Comune possono essere assegnati più della metà dei collegi spettanti all'intero territorio (ad es.: al Comune di Torino spettano 22 dei 45 collegi). Volando il partito automaticamente si vota il candidato, il cui nome è stampato a fianco del simbolo.

REGIONE

Nelle circoscrizioni dove i consiglieri da eleggere sono cinque, o meno di cinque, si può indicare un solo candidato della lista che si vota; dove i consiglieri da eleggere sono da 6 a 15 si possono esprimere due preferenze e al massimo tre nelle altre, come quella di Torino.

• SERVIZI NELLE PAGINE INTERNE •